

Il 5 febbraio 1995 è morta a Padova Anna, figlia di Mario e Denny Dupuis. Aveva 15 anni. Era cerebrolesa grave dalla nascita. Queste sono le parole che il padre ha letto durante i funerali.

Anna carissima,

è giunto il momento di dirti grazie e vogliamo confidarti le cose più vere ora, qui, con tutti questi amici, perché ormai sei di tutti, come un po' sei sempre stata di tutti. Attraverso i tuoi bisogni abbiamo imparato a chiedere aiuto, a volte timorosi di disturbare a volte più liberi, e pazientemente abbiamo imparato, guardando te, a non pretendere una risposta generosa secondo la nostra misura. Grazie Anna, perché in tutti i momenti in cui eravamo schiacciati dalla fatica e dall'umana ribellione hai chiesto a Cristo che una persona ci sollevasse lo sguardo e sei sempre stata esaudita. Grazie, perché ci hai aiutato a non vergognarci e scandalizzarci delle nostre obiezioni al sacrificio che ci era chiesto e a non smarrirci di fronte ai problemi che non sapevamo risolvere.

Grazie per la compagnia tenera e discreta di don Giussani, da quella prima volta che venne in ospedale ad accarezzarti appena nata... e poi le sue lettere... e la sua ultima visita al tuo letto proprio un anno fa quando ti disse: «Prega per i tuoi genitori»... fino alle parole dell'altro ieri: «Dal vostro consumato sacrificio attendiamo più fiduciosamente la promessa liberazione».

Grazie per tutti coloro per i quali sei stata occasione per vivere la caritativa, ognuno come ha potuto, a cominciare da quelli che ti hanno vegliato le prime settimane a casa tutte le notti, fino agli ultimi di quest'anno che ormai conoscevi e attendevi ogni sera alle sei: Salvatore e Ottorino, Antonio e Ambra, Riccardo e Damiano, Marco e Roberto, Fabio e Stefano, Mario e Paolo e, tra i più fedeli nel tempo, Lucia e poi Lucia, la tua madrina della Cresima e il tuo grande amico e medico Roberto.

Il dolore e il limite non sono l'ultima parola sull'esistenza e tutti noi abbiamo toccato, visto e udito che è proprio così, perché tu ci hai permesso di non immaginare, ma di guardare.

Ora non abbiamo più il tuo esile corpo da servire e sostenere in ogni suo bisogno, intercedi presso Cristo perché ci faccia accorgere, dentro il corpo bisognoso del mondo, di chi continuare a prendersi cura, per la gloria di Cristo.

Grazie Anna per come già in questi giorni ci hai fatto guardare Daniele e Andrea, i tuoi fratelli, così incerti e impacciati con te nelle mosse umane e così pieni di amore per te nel segreto del loro cuore.

È come una nuova nascita attraverso il dolore, è come una nuova paternità e maternità che ci è chiesta e che sappiamo possibile con il tuo aiuto, ora che sei pienamente un Angelo di Dio. È grande quello che ci viene dato attraverso quello che ci viene tolto, per questo il nostro, Anna, è sì un pianto di dolore, ma anche un pianto di commossa gratitudine per le grandi cose che l'Onnipotente ha fatto per te e per noi.

Se ci rattrista il pensiero di non aver imparato abbastanza dalla tua presenza tra noi, ci consola quello che continuerai a vegliare sulla nostra libertà perché non si tiri indietro di fronte alle nuove circostanze che ci saranno date. Ciao Anna! Moriamo dal desiderio e dalla curiosità di vederti correre, saltare, giocare insieme a Cristo, a sua Madre e ai santi. Fa' che il tempo che ci è lasciato, prima che questo desiderio si compia, sia consumato per la gloria di Cristo e tu, che sei ormai nell'Origine di questa gloria, facci compagnia.

Mario e Denny, Padova